

## **PREMESSA**

Il Centro Camina nell'anno di attività 2002 si è caratterizzato sempre più come Centro di Servizi rivolto ai Comuni. In particolare si è rivolto a operatori comunali, dirigenti e amministratori e, più in generale, a quanti hanno espresso l'interesse a promuovere progetti sulle tra "parole chiave" del nostro lavoro: infanzia/città, diritti/responsabilità

Molteplici sono le iniziative, diffuse nel territorio sia regionale che nazionale, che in questi anni hanno proposto azioni di promozione dei diritti dell'infanzia; alcuni esempi: i sindaci difensori dell'infanzia, le città amiche dell'infanzia, le città educative, le città sostenibili dei bambini e delle bambine, le città bambine, La città a misura dell'infanzia...

Queste e molte altre esperienze sostenute dal '97 anche dalla legge 285, hanno promosso azioni e situazioni:

- di ascolto dell'infanzia e di ricerca di forme e modi idonei a rispettare i *diritti dell'infanzia*, con un impostazione non-riparativa (come quando si interviene per superare disagi o far fronte a problemi conclamati), ma preventiva, di promozione cioè di crescita personale, in un clima di benessere e inclusione sociale;
- animate da un'*intenzione formativa* di educazione alla cittadinanza e alla democrazia;
- realizzate adottando *metodologie partecipative* miranti a promuovere clima cooperativo fra i ragazzi e collaborazione fra ragazzi e adulti
- centrate su temi quali ambiente e città, la vita quotidiana, i luoghi di incontro, le relazioni fra giovani e adulti...

Si è trattato di esperienze che hanno segnato una innovativa stagione di politiche per e con l'infanzia e avviato un mutamento culturale che si sta affievolendo e va sostenuto con tenacia e continuità di azione, per evitare che si spenga definitivamente, schiacciato dalle emergenze politiche ed economiche, nazionali, europee e internazionali.

Dopo questa fase, che possiamo oggi considerare di straordinaria e vitale "sperimentazione", occorre oggi interrogarsi per capire come individuare linee e criteri per un rilancio della nostra azione.

Un rilancio che potrà essere prodotto unicamente dalla capacità di sviluppare cultura e progettualità di rete da parte di comuni e associazioni, senza attendersi finanziamenti o sostegni di altro tipo da parte del governo centrale, che ha individuato altre priorità ed è esplicitamente impegnato in altre direzioni.

Noi pensiamo che associazioni e comuni insieme costituiscano una grande forza che dispone di risorse, competenze solide e profonde e di un amplissimo patrimonio di esperienza.

## OBIETTIVO N. 1

**“FACILITARE E VALORIZZARE LA PROGETTAZIONE DI INTERVENTI INNOVATIVI E DI RIQUALIFICAZIONE DELL’AMBIENTE URBANO E DEL TERRITORIO A FAVORE DELL’INFANZIA E DELL’ADOLESCENZA”**  
ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI ESPERIENZE VOLTE A FAR EMERGERE LE POTENZIALITÀ GIÀ PRESENTI NELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER “CONTAMINARE” POSITIVAMENTE IL TERRITORIO.

### AZIONI REALIZZATE

#### **LABORATORI TEMATICI.**

I 3 LABORATORI - rivolti ai Comuni, alle Province associate al Centro e ai funzionari della Regione – hanno affrontato le seguenti tematiche:

**1. “Percorsi sicuri casa – scuola : dalle strategie alla realizzazione “**  
(n. 5 incontri: 22/1 – 26/2 – 26/3 – 8/5 – 21/5)

Presenti n. 25 partecipanti e 11 Comuni ( Ferrara, Sassuolo, Carpi, Portomaggiore, Conselice, Cervia, Alfonsine, S. Mauro Pascoli, Parma, Faenza, Imola) e due funzionari della Regione Emilia Romagna

*Il laboratorio, coordinato da Valter Baruzzi è partito dalle analisi delle esperienze già realizzate fornendo indicazioni preziose per creare condizioni operative significative che sono predittive di successo:*

- \* *la capacità degli adulti chiamati in causa a lasciarsi coinvolgere in un percorso lungo il quale – insieme alla **cultura dell’infanzia** e al **senso dell’abitare** – mettano in gioco anche se stessi, le loro opinioni e le loro abitudini;*
- \* *saper **collaborare senza pretese egemoniche**, ciascuno nell’ambito delle proprie responsabilità: genitori, dirigenti scolastici e docenti, operatori della amministrazione municipale, ....*
- \* *un **coordinamento intersettoriale** a livello di amministrazione pubblica (lavori pubblici, vigili urbani, pubblica istruzione, ambiente... ) che disponga delle competenze necessarie, sappia programmare e raccordare saperi, tempi e risorse, in modo da procedere - in tempi brevi - alla realizzazione delle opere, dopo l’analisi e la proposta;*
- \* *il **coordinamento interistituzionale**, fra ente locale e scuola, favorito oggi dalle nuove modalità della scuola di porsi in relazione al territorio e da un disegno educativo che affida maggiore importanza ai saperi locali e a forme all’educazione alla cittadinanza;*

- \* *il **coinvolgimento delle famiglie**, alle quali si chiede di essere disponibili a immaginare come cambiare alcuni aspetti della organizzazione familiare e nel curare particolarmente l'educazione stradale dei figli, in relazione agli obiettivi del progetto;*
- \* *l'idea che **bambini e ragazzi sono una risorsa** (non solo persone da tutelare e proteggere) e, la consapevolezza che sono cittadini oggi, soggetti di diritto. Essi, pertanto, devono essere **coinvolti operativamente** nell'analisi dello scenario, nell'individuazione dei problemi e nella elaborazione di proposte di messa in sicurezza di tratti di percorso casa-scuola e nel miglioramento delle loro competenze di pedoni e ciclisti;*
- \* *metodologie partecipative e azioni comunicative che sappiano **includere nel percorso gli abitanti del territorio** in cui si opera. Cittadini— e fra essi anche i commercianti- che dovranno comprendere e accogliere le eventuali proposte di cambiamento “ambientale” ;*
- \* *la consapevolezza, politica e culturale, che i percorsi casa scuola sono una occasione preziosa per migliorare e riflettere su **aspetti più generali** che riguardano l'ambiente urbano e la sicurezza (inquinamento e rischio incidenti) e che permettono una maggiore autonomia dei bambini e dei ragazzi che da casa partono per raggiungere un parco, un centro sociale, la piscina e gli altri impianti sportivi o la biblioteca ragazzi.*

*Dopo aver approfondito questioni strategiche e metodologiche il laboratorio si è occupato delle soluzioni tecniche. Negli incontri del 26 FEBBRAIO e del 26 MARZO Giancarlo Sgubbi, ingegnere del traffico del Comune di Imola ha presentato: “STRATEGIE, METODI E TECNICHE PER UNA MOBILITÀ URBANA SICURA PER TUTTI “.*

*Dopo la presentazione dei criteri generali e della documentazione relativa a casi esemplari, sono state esaminate le problematiche riguardanti i progetti in corso.*

*Negli ultimi due incontri si è affrontata la questione della “consegna dei figli ai genitori al termine delle lezioni”, che molti dirigenti scolastici pongono come condizione senza alternative, in ciò indirizzati dall'Avvocatura di Stato.*

*Questo aspetto dovrà essere chiarito e confrontato nei Laboratori del 2003 anche attraverso un incontro con il Sovraitendente scolastico della Regione*

## 2. “Esperienze di democrazia “

(n. 4 incontri:19/2 – 12/3 – 23/4 – 7/5/02)

Presenti n. 17 partecipanti e 13 Comuni ( Anzola Emilia, Valenza Po, Carpi, Cervia, Casalecchio di Reno, Ravenna, Conselice, Alfonsine, Russi, Calderara di Reno, Portomaggiore, Castel S. Pietro Terme, Minerbio)

*Dopo aver analizzato le proposte di Giovanni Castellani (Democrazia in Erba) e Daniele Novara (Centro Psicopedagogico per la Pace) nei Seminari del 2001 il gruppo di lavoro, coordinato da Valter Baruzzi, ha analizzato i casi proposti dai partecipanti, approfondendo i nodi irrisolti delineando lo sviluppo delle tappe di lavoro, muovendo da alcune consapevolezze, di seguito schematicamente elencate:*

- *Il Consiglio dei ragazzi è una esperienza formativa, mirante a coinvolgere i ragazzi della città con forme e modi tali da valorizzare il loro protagonismo. E' un momento di educazione che consente l'espressione di idee e opinioni, momenti di analisi e di proposta dei bambini e dei ragazzi, che hanno così l'occasione di dialogare con gli adulti e di fare esperienze di cittadinanza attiva. Generalmente i consigli sono promossi dall'amministrazione comunale e dalla scuola.*
- *Il Consiglio dei ragazzi è un'esperienza complessa che coinvolge il mondo adulto a diversi livelli (famiglie, docenti, amministratori, operatori...) e richiede che vi sia consapevolezza condivisa sulle tappe del percorso che si intraprende, sui metodi e sui contenuti da esprimere. Per questa ragione l'avvio del Consiglio dei ragazzi deve essere preceduto da momenti di studio e riflessione, nell'ambito di un **gruppo di progetto** appositamente costituito, formato da insegnanti, genitori e operatori del Comune, con il compito di affrontare e approfondire preliminarmente tutte le questioni che si presentano, e sostenere – una volta avviata - l'attività dei docenti e dei facilitatori.*

*Il **facilitatore** / la **facilitatrice** ha il compito di coordinare e condurre il gruppo di ragazzi da cui è formato il consiglio. E' una persona che possiede alcune competenze specifiche di tipo relazionale: ha una buona capacità*

- *comunicativa ed è in grado di sostenere l'ascolto attivo; entra in empatia con i ragazzi e li sostiene nel loro percorso di crescita, ma sa anche mantenere un solido rapporto con il gruppo di progetto e con gli altri adulti coinvolti nell'esperienza.*

*Queste sono le caratteristiche di fondo che si richiedono a un facilitatore:*

### Essere garante del metodo:

- ⇒ *saper garantire la manifestazione autentica delle esigenze, delle opinioni, dei dubbi dei ragazzi, ad esempio non spegnendo d'autorità i conflitti, ma utilizzandoli come risorsa di crescita individuale e del gruppo;*
- ⇒ *saper gestire il gruppo lavorando su una linea di programma definita e condivisa e offrendo una metodologia democratica e in grado di prefigurare con chiarezza i percorsi da effettuare e gli eventuali ostacoli da fronteggiare*

Non essere manipolativo:

- saper riconoscere e distinguere i desideri degli adulti (insegnanti, genitori, gruppo di progetto...) e quelli dei ragazzi;
- saper aiutare i ragazzi ad esprimere il loro pensiero autonomamente, stimolandoli, senza sostituirsi a loro.

Essere portatore di misura:

- saper mediare i desideri e le aspettative dei ragazzi conducendoli, attraverso percorsi di analisi e di ricerca del reale, alla formulazione di proposte meditate, eventualmente proponendo esperienze di dialogo e confronto coi saperi tecnico – scientifici e di allargamento delle conoscenze e delle competenze.

- Come si debbono svolgere **le elezioni**? Siamo convinti che sia opportuno evitare di coinvolgere bambini e ragazzi in “riti” e procedure che esaltino la competizione fine a se stessa, privilegiando invece soluzioni informali. Sugeriamo di organizzare votazioni formali solo quando appare indispensabile e secondo criteri rispettosi dell’età e delle esperienze della classe o della scuola. E’ opportuno che le elezioni siano precedute da una fase di analisi e ricerca volta ad individuare temi, problemi e proposte dei ragazzi, affinché ogni ragazzo/ragazza candidato/a sia portatore di una proposta condivisa da altri ragazzi, e le elezioni siano il momento in cui si votano persone e proposte.
- La tipologia dei consigli dei ragazzi italiani trova scarso riscontro nella realtà europea per quanto riguarda **l’età dei ragazzi**, che in Italia è inferiore, essendo distribuita sulla fascia scolastica elementare - media.
  - Le caratteristiche delle diverse età dei ragazzi richiederanno approcci differenziati.
  - I più grandi saranno probabilmente in grado di articolare anche temi complessi, mentre per i più piccoli sarà necessario correlare l’esperienza ad una dimensione territoriale vicina alla loro vita quotidiana (casa/scuola, quartiere, ecc.).
- Quando si insedia un Consiglio dei ragazzi, è opportuno prevedere a breve un percorso di accesso per la fascia d’età dai 14 ai 17 anni, per consentire continuità a quei ragazzi e a quelle ragazze che già abbiano partecipato ad esperienze di cittadinanza attiva e desiderino continuare a farlo
- Questo progetto, per essere realizzato correttamente, richiede di dedicare una particolare cura all’**informazione** e al **coordinamento** dei vari soggetti coinvolti, affinché maturi un buon livello di condivisione fra tutti gli adulti.
- Un **approccio interassessorile** e un buon **coordinamento intersettoriale** sono requisiti fondamentali per garantire il buon esito dell’esperienza del Consiglio dei ragazzi.
- E’ bene prevedere inoltre l’organizzazione di **iniziative di formazione**, di coinvolgimento e dialogo con genitori, docenti e operatori del Comune e iniziative di comunicazione rivolte a tutti i cittadini.

### 3. “ I fondi Europei : progetti per gli adolescenti, come costruirli e realizzarli”

(n. 4 incontri 24 settembre – 22 ottobre; ancora da effettuarsi: 26 novembre – 17 dicembre)

Presenti n. 24 partecipanti e 9 Comuni (Ferrara, Montechiarugolo, Castel S. Pietro Terme, Parma, Valenza Po, Codigoro, Casalecchio di Reno, Ravenna, Savignano sul Rubicone) - 2 rappresentanti USL BO Sud ed alcune cooperative

*Esistono Fondi Europei in grado di far realizzare ai Comuni ed alle Province, in collaborazione con il Privato Sociale, progetti che favoriscano la mobilità dei giovani (15 – 25 anni) e incrementino la loro coscienza europea e la loro capacità progettuale.*

*In particolare il progetto “Gioventù”, presentato e approfondito nei Laboratori da Anna Baldoni, ha permesso a molti giovani di tutta Europa di spostarsi nel territorio della Comunità Europea per incontrare altri giovani ed anche per affrontare esperienze di lavoro nel sociale per periodi molto lunghi (SVE Servizio Volontario Europeo).*

*I progetti sono realizzabili solo grazie all’impegno di tutti gli enti (pubblici e privati) di un determinato territorio o delle città ed arricchiscono notevolmente il tessuto sociale “Gioventù” è infatti rivolto a tutti i **gruppi di giovani** che vogliono fare uno scambio o promuovere un’iniziativa nella loro comunità locale, tutti i ragazzi che desiderano essere coinvolti nel servizio volontario, gli ex- volontari che intendono utilizzare l’esperienza acquisita precedentemente per avviare una loro attività , **le organizzazioni giovanili, gli animatori giovanili, le amministrazioni locali**, altre organizzazioni operanti nel terzo settore ... insomma tutti coloro che hanno a che fare con il mondo dei giovani e dell’educazione non formale, sono il beneficiari del programma “Gioventù”. “Gioventù”, infatti, promuove la mobilità, le iniziative , l’apprendimento interculturale e la solidarietà tra tutti giovani di Europa e fuori Europa.*

*Con il laboratorio si è voluto offrire indicazioni “pratiche” su come riuscire a realizzare un progetto di “Scambio internazionale giovanile” ed innescare così un meccanismo di “Europeizzazione” che coinvolgerà l’Amministrazione, le associazioni e le cooperative del territorio ed avrà una ricaduta positiva sulla popolazione del territorio coinvolto.*

## **SEMINARI**

I 6 SEMINARI sono stati una preziosa occasione di :

- dialogo e confronto su tematiche generali, alcune delle quali sono state approfondite, nei loro risvolti operativi, nell'ambito dei laboratori;
- incontro, scambio e dialogo fra competenze e professionalità diverse;
- Informazione/ formazione (per tecnici, operatori e anche politici) finalizzati alla diffusione delle esperienze e metodologie per le città sostenibili dei bambini e delle bambine da attivarsi con altri attori indispensabili quali le associazioni, la scuola e le risorse presenti nel territorio.

### **1) PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ART.6 LEGGE 285”**

(giovedì 21 MARZO)

Presenti n. 52 partecipanti - 19 Comuni (Forlì, Comacchio, Nonantola, Rimini, Langhirano, Valenza Po, Faenza, Imola, La Spezia, Ferrara, S. Giovanni in Persiceto, Cervia, Savignano sul Rubicone, Novellara, Castel S. Pietro Terme, Modena, Ravenna, Bologna, Alfonsine) - 4 rappres. della Regione Emilia Romagna, 3 delle Province, 2 di Aziende USL, rappresentanti di Associazioni, Centro Giustizia Minorile, liberi professionisti, studenti universitari, ecc

### **2) “PRESENTAZIONE DEI PROGETTI ART.7 LEGGE 285”**

(venerdì 22 MARZO)

Presenti n.39 partecipanti - 19 Comuni (Ravenna, S. Pietro in Casale, Castel S. Pietro Terme, Riccione, Faenza, Forlì, La Spezia, Ferrara, Casalecchio di Reno, Guastalla, Zola Predona, Alfonsine, Forlì, Parma, Carpi, Reggio Emilia, Bologna, Ravenna, Formigine), n. 5 rappres. della Regione Emilia Romagna, 3 rappres. delle Province, rappresentanti di Associazioni, Centro Giustizia Minorile, liberi professionisti, ecc.

*Con questi due seminari si voluto dare spazio alle numerose esperienze attivate con i finanziamenti della Legge 285 e metterle a confronto. Dagli elementi di contesto, sono stati richiamati quelli riferiti all'esperienza del primo e del secondo triennio di progettazione della legge 285/97: si tratta di una differenza non solo numerica ma anche di impianto, di strutturazione e di integrazione fra i soggetti. Nei due Seminari si è presentata anche l'attenzione che la Regione ha posto per migliorare gli strumenti di valutazione e di monitoraggio delle esperienze. Dal primo al secondo triennio, accanto ad un asse costituito da Regione e da ogni provincia e*

*realtà che progettavano, si sono associati due importanti pilastri dell'azione di progettazione: Camina e I.R.S. (Istituto per la Ricerca Sociale).*

*Il primo attraverso una serie di iniziative che tengono sotto la lente di ingrandimento gli aspetti legati alla formazione ai diritti e alla partecipazione dei bambini/e, degli adolescenti e della costruzione della città legata ai bisogni di questi soggetti: laboratori, raccolta delle documentazioni dei progetti nella Banca Dati*

*Il secondo attraverso il monitoraggio sull'educazione, che porta dietro di sé, oltre alla propria competenza ed esperienza, anche il fatto di essere coinvolto in processi analoghi in altre regioni d'Italia.*

### **3) “ PARCHI E CORTILI: COME PROGETTARE GIOCHI SICURI PER L'INFANZIA”**

(giovedì 18 APRILE)

Presenti: 36 partecipanti - 7 Comuni ( Ferrara, Castel S. Pietro Terme, Russi, Savignano sul Rubicone, Sassuolo, Imola, Montale), 1 rappr. Regione E.R. – rappresentanti di Associazioni, liberi professionisti, studenti universitari, ecc.

*Il seminario ha inteso fornire strumenti concreti ai partecipanti per ripensare la struttura e l'arredo dei parchi e dei cortili nel rispetto della normativa vigente.*

*Sovente i bambini, chiamati ad esprimere le loro idee in merito ai parchi, elaborano proposte fantasiose, a volte irrealizzabili. Tenendo presenti i risultati dei percorsi partecipativi che coinvolgono i bambini, il progettista dovrebbe possedere competenze per interpretarne le istanze, spesso esaudite con risposte standardizzate, e strumenti applicativi che consentano di innovare gli arredi e i giochi.*

### **4) “CASE E QUARTIERI A MISURA DI BAMBINI”**

(giovedì 23 MAGGIO)

Presenti: 42 partecipanti - 7 Comuni ( Castel S. Pietro Terme, Collecchio, Valenza Po, Ferrara, Cervia, Copparo, Bologna), 4 rappr. della Regione Emilia Romagna, 1 rappr. del Province, rappres. di cooperative edilizie, liberi professionisti, ecc.

*Si è sviluppata da tempo e diffusa in anni recenti la riflessione volta ad esplicitare il nesso fra l'urbanistica, la progettazione edilizia, l'organizzazione della città e la qualità della vita degli abitanti, le loro opportunità di crescita, l'educazione...*

*Altrettanto vitale è la riflessione sull'infanzia, sui suoi diritti e sulle esperienze di cittadinanza attiva, sul coinvolgimento di bambine e bambini in esperienze caratterizzate da metodologie partecipative, sulle tematiche della città educativa...*

*Mentre è abbastanza visibile e documentato il lavoro di chi opera per riqualificare la città verso la sostenibilità, coinvolgendo gli abitanti con metodologie partecipative volte a dar voce anche all'infanzia, ci pare che poca attenzione sia dedicata a chi sta adottando criteri innovativi di analisi e progettazione nella realizzazione di nuove parti di città, di "lottizzazioni", di nuove case.*

*Questo seminario ha voluto essere occasione di riflessione e confronto su ciò che accade in Emilia Romagna in tema di abitazione e di nuovi insediamenti: come sono desiderate, pensate, progettate e costruite le case e gli appartamenti? Per quali persone? In riferimento a quali stili di vita? Come vengono progettate le nuove lottizzazioni? Sulla base di quali criteri? Immaginando quale città? Pensando a quali "comunità"?*

*Tra le finalità del programma 1999-2000 per le politiche abitative (Delibera del Consiglio regionale 134/2000), la Regione Emilia-Romagna ha indicato anche alcuni progetti sperimentali di edilizia residenziale che propongono soluzioni innovative di realizzazione tecnica e di gestione amministrativa degli interventi. Tra queste sono indicate le proposte di tipologie abitative e di servizi pertinenziali organizzati in modo da offrire un sistema ambientale complessivamente fruibile in sicurezza dai bambini, dagli adolescenti, dagli anziani. Con il bando del 22 ottobre 2001 (Delibera della Giunta regionale 2198), destinato precisamente alla realizzazione di tipologie abitative adatte ai bambini, la Regione ha definito le modalità di presentazione delle proposte - da parte di imprese di costruzione, cooperative edilizie e loro consorzi, cooperative di abitazione a proprietà divisa e indivisa e loro consorzi - per la realizzazione di alloggi di nuova costruzione e di recupero a cui assegnare contributi individuali "buoni casa", destinati all'acquisto o al recupero della prima casa di abitazione.*

*Le cooperative presenti al Seminario hanno presentato "progetti-pilota per la realizzazione di tipologie abitative adatte ai bambini". Si tratta della prima esperienza svolta dalla Regione in questa direzione; negli anni precedenti la programmazione regionale di settore ha indicato anziani, studenti, giovani coppie, immigrati, disabili come categorie prioritarie per l'erogazione dei contributi volti alla riduzione del disagio abitativo.*

## **5) "I FONDI EUROPEI: QUALI PROGETTI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA"**

(mercoledì 11 SETTEMBRE)

Presenti n. 110 partecipanti - 38 Comuni ( Forlì, Comacchio, Bologna, Castel S. Pietro Terme, Portomaggiore, Novellara, Ferrara, Cesena, Parma, Cassina de' Pecchi, Cervia, Castelnovo ne' Monti, Langhirano, Ravenna, Alfonsine, Belluno, Marano sul Panaro, Baricella, Empoli, Montechiarugolo, Scandiano, Scandicci, Cotignola, Valenza Po, S. Lazzaro di Savena, Mantova, Firenze, Torino, Rimini, Castelfranco E., Guastalla, Rubiera, Russi, Copparo, Lodi, Minerbio, S. Giorgio di Piano, Casalecchio di Reno), 7 rappr. Regione E.R., 1 rappr. Regione Marche. 1 rappr. Regione Umbria, 4 rappr. delle Province, 2 rappr. delle USL, Consorzi Servizi Sociali, rappr. di associazioni, cooperative, ecc.

*Le politiche per l'infanzia e quelle riguardanti le città amiche dei bambini e degli adolescenti ci indicano la necessità che il nostro approccio a queste tematiche non sia solo italiano ma europeo. L'Europa non è solo un riferimento "ideale" ma porta*

*vantaggi ed opportunità che incrementano la possibilità per gli enti locali, le scuole, le associazioni di progettare per e con i bambini, gli adolescenti, i giovani.*

*Spesso, per chi non se ne occupa professionalmente, quello della progettazione "europea" può apparire un universo ostico e complesso.*

*Attraverso questo Seminario, Camina, insieme alla Regione Emilia Romagna si prefigge di fornire un primo approccio verso la progettazione a livello europeo con l'intento di presentare informazioni e nozioni utili e destare interessi, ciò unitamente all'indicazione di alcune piste di lavoro che andranno sicuramente approfondite anche all'interno dei laboratori che Camina stessa proporrà a partire da questo autunno e per gli anni a venire*

*Alla presentazione di diversi Programmi Comunitari vengono associate le esperienze di alcuni Comuni Italiani rispetto alla gestione di Azioni all'interno di questi stessi programmi. Ciò ci porta verso un'ampia riflessione sull'importanza dell'essere a conoscenza delle opportunità presenti. E ancora, come utilizzare programmi che non necessariamente sono rivolti ai minori in modo che anche questi ultimi possano beneficiarne?*

## **6) "ASCOLTARE GLI ADOLESCENTI"**

( giovedì 3 OTTOBRE)

Presenti: 125 partecipanti - 36 Comuni ( S. Pietro in Casale, Vignola, Forlimpopoli, Poggio Renatico, Calderara di Reno, Nonantola, Bologna, Reggio Emilia, Pavullo nel Frignano, Galeata, Piacenza, Bellaria, Copparo, Cesena, Felino, Sala Baganza, Modena, S. Giorgio Piacentino, Cesenatico, Ravenna, Castel S. Pietro Terme, Bertinoro, Suzzi, Castellarano, Castelfranco Emilia, S. Mauro Pascoli, Montechiarugolo, Cavriago, S. Ilario d'Enza, Dovadola, Monterezeno, Vergano, Minerbio, Rubiera, Quattro Castella, Castelvetro, ) 4 rappr. della Regione E.R., 4 rappr. delle Province, 1 rappr. Comunità Montana Cesenate, 7 rappr. USL, rappr. del Centro di Giustizia Minorile, Consorzi Servizi Sociali, cooperative, associazioni, studenti, insegnanti, ecc.

## **7) " ADOLESCENTI PROTAGONISTI"**

(martedì 29 OTTOBRE)

Presenti n. 103 partecipanti - 27 Comuni ( Castel Maggiore, Bologna, Castel S. Pietro Terme, Ferrara, Vignola, Nonantola, Ravenna, Pavullo nel Frignano, Forlì, Modena, Codigoro, Predappio, Cesenatico, S. Giorgio di Piano, Unione Comuni di Sorvolo e Mezzani, Casalecchio di Reno, Cento, Savignano sul Rubicone, Rubiera, Sassuolo, Verucchio, Granarolo dell'Emilia, S. Giorgio di Piano, Montechiarugolo, Lugagnano, Castelfranco Emilia), 4 rappr. Regione E.R., 4 rappres. delle Province, 6 delle USL, rappresentanti dell'ENAIP, Consorzi Servizi Sociali, Centro Giustizia Minorile, associazioni, cooperative, studenti, insegnanti, ecc.

*Il cambiamento culturale, che ha interessato l'immagine del bambino nell'ultimo secolo, non ha del tutto pervaso l'area dell'adolescenza, ancora ampiamente letta nell'ottica della problematicità, del disagio, della transitorietà e non dell'importanza di questa fase della vita per la ridefinizione della propria identità, per l'espansione della propria autonomia e l'assunzione di nuove responsabilità individuali e collettive.*

*Alla nuova concezione di bambino e di adolescente devono corrispondere una identità e comportamenti rinnovati dell'adulto: un ruolo di guida, di aiuto, di mediatore, di osservatore discreto.*

*Si tratta di promuovere azioni, servizi tra loro integrati che consentano all'adolescente di essere agevolato nel suo percorso di costruzione della sua identità personale e collettiva, evitando quanto descritto nel secondo Piano nazionale: "Troppo frequentemente il mondo degli adulti ha delegato all'istituzione scolastica l'educazione e la formazione degli adolescenti, senza essere in grado di offrire altri spazi ed opportunità di esercizio della cittadinanza". Si tratta, quindi, di "... riconoscere concretamente il loro diritto di cittadinanza e riaffermare quanto sia preziosa, per tutta la società, la loro crescita e la loro formazione".*

*La Regione Emilia-Romagna, nel secondo programma triennale di attuazione della legge 285/97, ha posto, anche per questi motivi come obiettivo prioritario d'interesse l'area dell'adolescenza.*

*E' un lavoro che non sottovaluta le emergenze ma che imbocca in modo risoluto una strada all'insegna dell'attenzione e della concretezza verso le nuove generazioni, iniziando da un lavoro al proprio interno con una concertazione tra tutti gli Assessorati che si interessano dell'infanzia, dell'adolescenza per politiche integrate per contagiare con tale logica tutta la comunità. In particolare sono in via di definizione due giornate previste per inizio e fine ottobre, incentrate sulla realtà dell'ascolto dell'adolescenza e sulla dimensione della partecipazione e protagonismo degli adolescenti, che hanno lo scopo di riflettere sugli interventi che si rivolgono agli adolescenti in questo ambito.*

## **PRODUZIONE DI MATERIALE DIVULGATIVO**

1. DIVULGAZIONE NEL SITO INTERNET DELLE RELAZIONI PRESENTATE NEI SEMINARI DEL 2001 **(in fase di completamento)**
2. DIVULGAZIONE NEL SITO INTERNET DEL PRIMO QUADERNO:  
*“BAMBINE E BAMBINI SI FANNO STRADA. Percorsi sicuri casa-scuola e altri percorsi di autonomia”*
3. PRODUZIONE DEL QUADERNO *“I Consigli dei ragazzi: promozione dei diritti ed educazione alla democrazia”* **(di cui si allega la bozza: in fase di rilettura e stampa)**
4. PRODUZIONE DEL QUADERNO *“Partecipare: antologia di testi su strategie e metodologie partecipative.”* **(di cui si allega la bozza: in fase di rilettura e stampa)**

## OBIETTIVO N. 2

**“ELABORARE E DIFFONDERE INDICAZIONI TECNICHE, OPERATIVE E CULTURALI VOLTE A ORIENTARE PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E DI PROGETTAZIONE URBANA NEL RISPETTO E TENENDO CONTO DELLE ESIGENZE DEI BAMBINI E DEI RAGAZZI, IN UNA LOGICA DI ASCOLTO”**  
ATTRAVERSO:

AZIONI REALIZZATE

### **SITO INTERNET / BANCA DATI PROGETTI.**

Il lavoro iniziato nel 2001 (anno della nascita ufficiale del sito **www.camina.it**) è proseguito nel 2002 con il perfezionamento e l'arricchimento dei servizi già messi a disposizione e con l'aggiunta di nuove funzionalità all'interno del sito tra cui, prima tra tutte in ordine di importanza, il forum di discussione.

Per collocare l'insieme delle attività svolte nel 2002 in un quadro che chiarisca con maggiore precisione la struttura del sito Camina, alleghiamo qui di seguito un estratto del resoconto 2001 che aiuta anche a vedere nella corretta prospettiva la sequenzialità di tutti gli interventi che sono stati realizzati.

1) *registrazione del dominio [www.camina.it](http://www.camina.it) e pubblicazione ufficiale della prima versione del sito Camina:*

in questa fase il sito raccoglieva essenzialmente tutte le informazioni utili per contattare Camina, capire le attività e gli scopi del centro e scaricare via Internet i verbali e la documentazione prodotti in occasione degli incontri organizzati dal centro.

2) *creazione di un sistema on-line di gestione del sito:*

al fine di mantenere il sito costantemente aggiornato e ricco di riferimenti e notizie “fresche” è stato realizzato un sistema che permette alla segreteria ed ai redattori di intervenire tempestivamente sulle news, modificandole e inserendone di nuove in tempo reale senza necessità di passare il materiale ai tecnici informatici.

3) *creazione di un sistema di accesso ad un'area riservata del sito:*

oltre al sito “pubblico”, visibile da tutti e descritto nel prossimo paragrafo, è stata realizzata un'area riservata o di gestione alla quale possono accedere, con “privilegi”, e quindi possibilità di intervento diversi, i “gestori” del sito. Lì possono essere effettuate operazioni di amministrazione quali per esempio la pubblicazione delle news o l'inserimento di progetti nella banca dati progetti. L'accesso è

predisposto per consentire, con “privilegi” inferiori, interventi anche da parte di tutti i soci Camina. (vd. approfondimento)

4) *creazione della banca dati progetti:*

una delle sezioni di spicco all'interno del sito Camina è costituita dalla banca dati progetti dove si trovano archiviati progetti di Comuni e altri enti relativi alle aree tematiche su cui è focalizzata l'attenzione di Camina. (vd. approfondimento)

5) *implementazione di altri servizi:*

Studio di altre soluzioni tecniche per arricchire i servizi già realizzati e per realizzarne di nuovi sempre col fine di consentire maggiore conoscenza e scambio di informazioni tra gli operatori del settore. Tra le soluzioni attualmente in fase di studio e sviluppo vi sono per esempio un forum di discussione e un sistema di monitoraggio in tempo reale con laboratori sparsi sul territorio.

### **Descrizione del sito e principali funzionalità**

Le sezioni in cui è articolato il sito e che costituiscono lo scheletro all'interno del quale sono state apportate:

chi, come, dove, perché

progetto del centro, statuto, organigramma, soci, convenzioni, recapiti;

banca dati progetti

(vd. approfondimento);

archivio documenti e notizie

archivio di documenti prodotti da Camina e di leggi, carte fondamentali, ecc..., tutti scaricabili da Internet;

links

elenco (in fase di compilazione) di riferimenti ad altre pagine Internet: ogni riferimento è corredato da un breve commento che descrive l'utilità e la tipologia delle informazioni che si troveranno cliccando sul link;

newsletter e altre pubblicazioni

raccolta di tutte le newsletter (pubblicate anche in formato cartaceo) scaricabili dal sito e delle altre pubblicazioni curate dal centro;

e-mail

modulo per la spedizione via Web di messaggi di posta elettronica indirizzati alla segreteria del centro per richieste di informazioni, chiarimenti, iscrizioni ai seminari, ecc...

Nella home page sono inoltre presenti un'area di primo piano riservata alle **news**, costantemente aggiornate dalla redazione Camina, un **motore di ricerca** interno alla

banca dati progetti ed il sistema di **accesso all'area riservata** per gli utenti registrati (vd. approfondimenti).

## **Approfondimenti**

### **Accesso all'area riservata**

All'interno della home page si trova il meccanismo di accesso, tramite autenticazione con nome utente e password, all'area riservata del sito Camina.

Da qui è possibile effettuare operazioni di gestione quali per esempio la pubblicazione delle news o l'inserimento o la modifica dei singoli progetti all'interno della banca dati.

L'accesso a tale area può avvenire con due livelli di "privilegi": "amministratore" o "utente semplice".

La segreteria e tutti i collaboratori stretti di Camina impegnati nella redazione del sito hanno diritti di amministratore e pertanto possono eseguire qualunque tipo di modifica sui contenuti del sito.

I soci Camina possono richiedere uno o più accessi all'area riservata con diritti di utente semplice coi quali potranno invece intervenire solo sulle informazioni legate al proprio ente di appartenenza. Inoltre tutti gli interventi dei soci sui contenuti del sito, per esempio l'inserimento di un progetto nella banca dati o di una notizia in home page, devono essere approvati da un amministratore prima che siano pubblicamente visibili in Internet.

Tutte le operazioni sopra descritte possono essere svolte on-line da qualunque tipo di computer connesso ad Internet.

### **Banca dati progetti**

La Banca Dati dei Progetti "CAMINA" è concepita come un contenitore all'interno del quale ricercare materiale da consultare e a cui eventualmente ispirarsi, con l'obiettivo di mettere a disposizione di molti ciò che alcuni hanno realizzato. Ha quindi la funzione di un archivio, non quella di una banca dati finalizzata ad elaborazioni quantitative.

In questa prospettiva, viene organizzata con lo scopo fondamentale di facilitare la ricerca da parte di "addetti ai lavori", intendendo come tali coloro che, a qualsiasi titolo, desiderano conoscere i contenuti e le modalità operative che sono state adottate in realtà diverse.

Ogni progetto è archiviato compilando via Internet una "maschera" che contiene un insieme di informazioni obbligatorie, ciascuna delle quali può rappresentare, per il fruitore che consulta la "banca dati" una chiave di ricerca. Questo primo insieme di informazioni rappresenta in un certo senso la "Carta di Identità" del progetto che si archivia.

Alle informazioni di carattere generale, si aggiunge un breve "abstract", che in forma descrittiva e libera illustra gli aspetti salienti del progetto.

Il sistema di archiviazione prevede inoltre che ogni progetto possa essere classificato attraverso dei descrittori, che rappresentano a loro volta strumenti e chiavi di ricerca e che consentono di facilitare la ricerca stessa, restringendo il campo intorno a quelli che possono essere gli interessi particolari e specifici di chi accede alla consultazione.

I descrittori hanno la funzione di specificare e di qualificare l'abstract, classificando il progetto attraverso l'uso di termini controllati, il cui significato è convenzionalmente definito in modo rigido e circoscritto, all'interno di un glossario.

Ad ogni scheda di progetto sono allegati i documenti "originali" prodotti durante la progettazione e/o realizzazione del progetto stesso come i documenti di testo pubblicati in forma integrale, i disegni, le foto, eventuali registrazioni audio o video, tutti scaricabili direttamente da Internet o, dove non possibile, corredati dalle informazioni per consultarli "dal vivo".

### **Motore di ricerca della banca dati progetti**

I progetti inseriti nella banca dati possono essere ricercati attraverso un motore di ricerca interno al sito che prevede, in linea con i motori di ricerca più diffusi, due livelli di ricerca: semplice e avanzata. La "maschera" per la ricerca semplice è disponibile sia in home page che all'interno della sezione "banca dati progetti" al fine di rendere immediato l'accesso a questo strumento.

La ricerca semplice prevede l'inserimento di una o più parole che verranno ricercate all'interno delle schede progetto. I risultati ottenuti sono ordinati secondo priorità diverse legate al livello in cui è trovata la parola che si cerca: per esempio, se si sta cercando la parola "diritti" allora come risultato verranno elencati prima i progetti che la contengono nel titolo, poi nell'abstract e via via, con un ordine di importanza prestabilito, nelle altre parti della scheda.

La ricerca avanzata permette maggiore controllo sui parametri con cui si esegue la ricerca ed in particolare permette di ricercare tramite i "descrittori" di cui si è parlato nel paragrafo precedente.

Una volta trovato un progetto di interesse, di esso si possono leggere e stampare □ tutte le informazioni archiviate quali:

titolo, abstract, destinatari del progetto, luogo di svolgimento, costo indicativo, collaborazioni, informazioni e recapiti (tel,fax,email) dei referenti per contattarli di persona. Infine si ha a disposizione l'elenco della documentazione disponibile con i link per scaricarla direttamente via Internet sul proprio computer.

### **News**

In home page ampio spazio è riservato alle news che possono essere aggiornate dai redattori di Camina via Internet in tempo reale accedendo, tramite username e password, all'area di gestione del sito.

Le news possono essere affiancate da una serie di riferimenti ipertestuali verso altri siti e possono essere pubblicate specificando la *priorità*, che influisce sulla posizione che esse avranno in home page, e la *data di fine pubblicazione*, per evitare di dimenticare in home page notizie "scadute".

Tutte le notizie "vecchie" rimangono comunque consultabili in un apposito archivio notizie al fine di non disperdere informazioni che, anche se non più attuali, possono comunque rappresentare motivo di interesse e testimoniare l'attività svolta dal centro negli anni.

### **Attività svolte**

Le attività svolte nel corso del 2002 possono essere elencate in tre principali categorie:

#### **1) INTERVENTI PER PUBBLICIZZARE IL SITO E AZIONE DI MONITORAGGIO**

- **creazione del concorso "Apri Camina"**

Al fine di creare strumenti di interazione tra la redazione del sito e gli utenti del sito stesso è stato indetto un concorso per la pubblicazione di disegni prodotti dalle scuole da inserire come "splash page" di Camina. Per favorire l'avvicinamento all'utilizzo di strumenti telematici è stato realizzato un meccanismo di spedizione del materiale completamente on-line

- **incontri di presentazione del sito e dei vari servizi con distribuzione di manuali d'uso cartacei**

Al fine di raggiungere operatori di enti pubblici e associazioni con scarsa esperienza di uso di strumenti telematici sono stati realizzati alcuni incontri in cui, grazie all'uso del videoproiettore, sono state spiegate le tecniche di utilizzo di tutti gli strumenti che il sito di Camina mette a disposizione dei soci (vd. accesso riservato nella relazione 2001) e in cui sono stati distribuiti dei manuali d'uso cartacei sulle funzionalità del sito

- **statistiche di accesso**

Un potente sistema di analisi statistica degli accessi al sito di Camina è stato messo a punto per studiare la risposta dell'utenza alle varie iniziative Camina e per monitorare l'andamento della "popolarità" del sito (vd. Rapporti sull'accesso al sito in allegato)

#### **2) MESSA A PUNTO DEI SERVIZI GIÀ A DISPOSIZIONE**

- **compilazione della banca dati progetti**

grazie all'intervento della redazione di Camina e alla collaborazione di alcuni comuni che hanno sfruttato a pieno le funzionalità interattive offerte dalla banca dati progetti, 180 progetti sono già consultabili nella banca dati, con

materiale originale di riferimento scaricabile direttamente dal sito

- **pubblicazione degli atti dei seminari**  
Gli atti di tutti i seminari realizzati da Camina sono stati trascritti e sono disponibili per essere consultati in rete
- **compilazione di liste di link utili**  
La pagina dei link si è arricchita di numerosi riferimenti ad altri siti di particolare utilità; l'elenco dei link è stato suddiviso in categorie cercando così di presentare sempre all'utente le informazioni nel modo più semplice ed immediato possibile
- **rassegna stampa**  
una specifica sezione, scorporata dalle news, è stata dedicata esclusivamente alla rassegna stampa; l'immissione dei link in questa sezione avviene sempre tramite il pannello di gestione messo a disposizione di tutti gli utenti registrati

### *3) IMPLEMENTAZIONE DI ULTERIORI NUOVI SERVIZI E MIGLIORIE DI QUELLI ESISTENTI IN RELAZIONE AL FEEDBACK DEGLI UTENTI*

- **forum di discussione**  
nell'ottica di arricchire il sito Camina di strumenti che favoriscano l'interazione tra gli utenti e lo scambio bidirezionale, e quindi la condivisione, di informazioni, è stato realizzato un forum di discussione (in fase di attivazione proprio in questi giorni) con una sezione pubblica (che permette quindi a chiunque visiti il sito di esprimere una sua opinione all'interno dei dibattiti di volta in volta proposti) ed una sezione privata (riservata esclusivamente ai soci Camina)
- **messa a punto di nuove funzionalità della banca dati progetti**  
diverse migliorie e modifiche sono state realizzate per quanto riguarda la banca dati progetti, che vuole rappresentare uno strumento chiave per la comunicazione delle esperienze e pertanto è sempre oggetto di attenzioni da parte di Camina

### **NEWSLETTER**

Realizzati n.3 numeri con la raccolta di materiale informativo di ciò che avviene nei Comuni e nella Regione sui progetti avviati, iniziative e convegni

## OBIETTIVO N. 3

**“ FAVORIRE L’ACQUISIZIONE E LA CRESCITA DI UNA COMPETENZA DIFFUSA PER QUANTO ATTIENE L’ELABORAZIONE, L’ATTUAZIONE, IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI E DEGLI INTERVENTI”**

### AZIONI REALIZZATE

1. **CONSULENZA agli Uffici della Regione Emilia Romagna** sia in riferimento agli articoli 6 e 7 della Legge 285 che alla Legge Regionale n.40
  - *Si sta procedendo con la partecipazione alle attività di monitoraggio e valutazione sulla L.285/97 che la Regione Emilia-Romagna ha avviato anche ai fini di contribuire sempre più allo sviluppo di una cultura della valutazione nel settore degli interventi socio-educativi;*
2. **CONSULENZA all’Assessorato alla Mobilità della Regione Emilia Romagna** per individuazione progetti e mappatura “Percorsi sicuri casa - scuola” per eventuale bando.
3. **CONSULENZA DI “ DI PRIMO LIVELLO”** (consigli progettuali per l’analisi delle strategie, strumenti e metodi necessari nella progettazione). Elenco Comuni:

COMUNE / COMUNI ASSOCIATI	ARGOMENTO
ALFONSINE (Bagnacavallo, Bagnara, Conselice, Fusignano, Massa Lombarda e Sant Agata)	PERCORSI SICURI CASA – SCUOLA
ALBINEA (Re) QUATTRO CASTELLA CA’ DEL BOSCO	PROGETTAZIONE PARTECIPATA
ANZOLA	CCR
CASALECCHIO ZOLA PREDOSA SASSO MARCONI	STRATEGIE PARTECIPATIVE

CASTEL SAN PIETRO TERME	CCR
CESENA	PROGETTAZIONE PARTECIPATA
CODIGORO	STRATEGIE PARTECIPATIVE
NOVELLARA	CCR
POGGIO RENATICO	STRATEGIE PARTECIPATIVE
PONTEDERA	FORMAZIONE 285 PER OPERATORI COMUNI E OPERATORI EXTRASCUOLA
PORTOMAGGIORE	PROGETTAZIONE PER UNA CITTA' SOSTENIBILE
RAVENNA	STRATEGIE PARTECIPATIVE
RUBIERA	PROGETTAZIONE PARTECIPATA "LE AREE VERDI IN DUE SCUOLE ELEMENTARI"
SAN PIETRO IN CASALE + 11 COMUNI LIMITROFI (ARGELATO, CASTEL MAGGIORE, CASTLLO D'ARGILE, GALLIERA, GRANAROLO, MALALBERGO, MINERBIO, PIEVE DI CENTO, SAN GIORGIO DI PIANO)	PROGETTAZIONE PARTECIPATA. PROGETTI 285
SAN GIORGIO DI PIANO	STRATEGIE PARTECIPATIVE

SAVIGNANO SUL RUBICONE	PROGETTAZIONE PARTECIPATA
SCANDIANO	STRATEGIE PARTECIPATIVE
OZZANO	CCR